

IL GOVERNO DI ROMA
PRIMA DI CESARE

CURSUS HONORUM

CURSUS HONORUM. IL GOVERNO A ROMA PRIMA DI CESARE

La mostra, parte integrante del progetto *La Roma della Repubblica. Il racconto dell'Archeologia*, è incentrata sulle cariche pubbliche dei magistrati di età repubblicana, il *cursus honorum*, aspetto fondamentale della vita politica di Roma antica.

Monumenti di valore storico e simbolico che ricordano memorabili imprese belliche, accanto a testimonianze di ruoli legati all'amministrazione della città, sono ricordati nei racconti di narratori di eccezione: quattro statue maschili. A questi si aggiunge una voce diversa, femminile, con il compito di ricordare una realtà altrimenti non rappresentata in una società inevitabilmente dominata dagli uomini. Per accedere al *cursus* erano necessari, oltre a un censo minimo, fama e prestigio degli antenati: chi non apparteneva a poche illustri famiglie era un "uomo nuovo" (Duilio). Le regole di ingresso alle magistrature e l'articolazione delle cariche subirono modificazioni nel tempo: l'accesso alle magistrature principali (consolato), inizialmente limitato ai membri delle famiglie patrizie (qui possiamo vedere i Corneli), nel IV secolo a.C. fu esteso ai plebei (Minucio Rufo). Con il progressivo aumento della potenza di Roma, si istituirono altre magistrature elettive con competenze circoscritte (Lucio Senzio).

L'ordine di successione delle cariche, oggetto di una legge emanata sotto Silla, era già stato stabilito nel 180 a.C. con la *lex Villia annalis* che fissava i limiti minimi di età per candidarsi alle singole magistrature e stabiliva un intervallo di due anni tra l'esercizio di una magistratura e la seguente. Si cominciava dalla questura a 27 anni, dopo 10 anni di servizio militare, seguivano: tribunato, edilizia, pretura, consolato e censura. Anche le carriere di colonie, municipi e collegi professionali seguivano un *cursus* su modello delle magistrature urbane.

Con l'avvento della Repubblica i poteri, in precedenza concentrati nella figura del re, erano stati distribuiti tra i consoli, coppia di magistrati con competenze civili e comando militare, e il Pontefice Massimo, cui spettavano le principali prerogative religiose. Cesare prima e Augusto poi, dopo secoli di questo assetto, trasformarono il sistema istituzionale romano concentrando il potere nelle proprie mani e svuotando di significato le vecchie magistrature.

CURSUS HONORUM. GOVERNMENT OF ROME BEFORE CAESAR

The exhibition, an integral part of the project Republican Rome. An Archaeological Tale, focuses on the public offices of magistrates in the Republican age, the cursus honorum, a fundamental aspect of political life in ancient Rome.

Monuments of historical and symbolic value that commemorate memorable feats of war, alongside evidence of roles linked to administration of the city, are recalled in the stories of exceptional narrators: four male statues. These are joined by a different voice, a female one, tasked with recalling a reality otherwise unrepresented in a society inevitably dominated by men.

Access to the cursus required, in addition to a minimum census, the fame and prestige of ancestors: anyone who did not belong to a few illustrious families was a 'new man' (Duilius). The rules of entry to the magistracies and the structuring of posts changed over time: access to the main magistracies (consulship), initially limited to members of patrician families (here we can see the Cornelii), was extended to plebeians in the 4th century (Minucius Rufus). As Rome's power increased, other elective magistracies with circumscribed powers were established (Lucius Sentius).

The order of succession of offices, the subject of a law issued under Sulla, had already been established in 180 BC with the Lex Villia Annalis, which set minimum age limits for candidates to individual magistracies and established an interval of two years between one magistracy and the next. It began with the quaestorship at the age of 27, after 10 years of military service, followed by the tribunate, aedileship, praetorship, consulship and censorship. Careers in colonies, municipia and professional collegia also followed a cursus modelled on urban magistracies.

With the advent of the Republic, the powers, previously held primarily by the king, were distributed among the consuls, a pair of magistrates with civil powers and military command, and the Pontifex Maximus, who held the key religious privileges. First Caesar and then Augustus, after centuries of this arrangement, transformed the Roman institutional system by concentrating power in their hands and emptying the old magistracies of their significance.

aug. = augur, augure

cen = censor, censore

cos. = consul, console

leg = legatus, legato

mag. eq. = magister equitum, comandante della cavalleria

pr = praetor, pretore

quaes = quaestor, questore

tr. pl.= tribunus plebis, tribuno della plebe

Le tappe del *Cursus Honorum*

QUESTORI

Sorvegliavano il tesoro dello Stato (erario), custodito presso il tempio di Saturno e gestivano le finanze pubbliche.

TRIBUNI DELLA PLEBE

Avevano il potere di invalidare atti e sentenze ritenuti lesivi dei diritti della plebe, riunire la plebe in concili e promuovere leggi dette plebisciti. Erano eletti nelle assemblee della plebe ordinata per tribù.

EDILI

Garantivano il regolare svolgimento della vita civica sotto ogni aspetto, provvedevano all'approvvigionamento di grano (annona) e organizzavano i giochi.

PRETORI

A partire dal IV secolo a.C. ebbero come principale compito quello di amministrare la giustizia.

CONSOLI

Coppia di magistrati responsabili del governo della *res publica* e titolari del comando militare. Eletti annualmente, avevano uguale potere e diritto di veto l'uno rispetto all'altro e esercitavano a turno le varie funzioni. I Fasti, elenchi di consoli, divennero la base per il calcolo degli anni.

CENSORI

Coppia di magistrati eletti ogni cinque anni tra gli ex consoli per classificare la popolazione sulla base del patrimonio e determinare di conseguenza i diversi gradi di partecipazione all'attività militare e politica.

DITTATORE

Magistrato straordinario al quale erano conferiti pieni poteri per soli sei mesi. Il dittatore designava il *magister equitum*, che comandava la cavalleria.

The stages of the Cursus Honorum

QUAESTORS

Supervised the state treasury (aerarium), housed in the temple of Saturn, and managed public finances.

PLEBEIAN TRIBUNES

Had the power to invalidate acts and judgments considered to be prejudicial to the rights of the plebs, to bring the plebs together in the plebeian councils and to promote laws known as plebiscites. Elected at the plebeian assemblies organised according to tribes.

AEDILES

Ensured the smooth running of civic life in every respect, provided for the supply of grain (annona) and organised games.

PRAETORS

From the 4th century BC onwards their main task was to administer justice.

CONSULS

Two magistrates responsible for governing the res publica and holding military command. Elected annually, they had equal power and right of vetoing each other and took turns in exercising the various functions. The fasti, lists of consuls, became the basis for calculating years.

CENSORS

Two magistrates elected every five years from among former consuls to classify the population on the basis of property, thus deciding the different degrees of participation in military and political activity.

DICTATOR

Extraordinary magistrate who was given full powers for only six months. The dictator appointed the magister equitum, who commanded the cavalry.

Cursus Honorum e lus Imaginum

Le magistrature romane erano collegiali, e di durata limitata, in prevalenza annuale. I magistrati superiori – consoli, pretori, censori – erano eletti dai cittadini ripartiti in base al censo (comizi centuriati), e contraddistinti da speciali attributi come la sedia curule, i fasci (simboli del potere coercitivo) e una speciale toga bordata. Erano i soli a poter celebrare il trionfo. I magistrati minori – questori, edili – erano eletti dai cittadini ripartiti per tribù (comizi tributi).

L'ordine di successione delle cariche fu stabilito nel II secolo con una legge che specificava anche l'età minima dei candidati e il tempo che doveva trascorrere tra una magistratura e la successiva. Le tappe, in ordine ascendente, erano: questura, tribunato, edilizia, pretura, consolato e censura.

Lo *lus imaginum*, il diritto di conservare in casa i ritratti degli antenati da esibire in particolari occasioni pubbliche, inizialmente esclusivo del patriziato, fu esteso nel IV secolo a.C. ai plebei che ebbero accesso alle cariche pubbliche.

Lo *lus imaginum*, i funerali solenni, i monumenti funerari e le iscrizioni - che solitamente recavano solo l'ultima carica ricoperta – erano funzionali a esaltare il ruolo svolto dall'individuo per la comunità civica.

Cursus Honorum and lus Imaginum

Roman magistracies were collegial and with limited term of office, mostly one year. The higher magistrates - consuls, praetors, censors - were elected by the citizens on the basis of the census (Centuriate Assemblies) and distinguished by special features such as the curule seat, fasces (symbols of coercive power) and a special edged toga. They were the only ones who could celebrate triumphs. The minor magistrates - quaestors and aediles - were elected by the citizens divided by tribe (tribal assemblies).

*The order of succession of offices was established in the 2nd century by a law that also specified the minimum age of candidates and the time that had to pass between one magistracy and the next. The stages, in ascending order, were: quaestura, tribunate, aedilship, praetura, consulship and censorship. The *lus imaginum*, the right to keep portraits of ancestors in the home to display on special public occasions, initially the sole privilege of the patriciate, was extended in the 4th century BC to the plebeians who had access to public office.*

lus imaginum, solemn funerals, funerary monuments and inscriptions - which usually bore only the last office held - served to exalt the role played by the individual for the civic community.

Monumento funerario del collegio dei suonatori di tibia

Peperino

100/80 a.C.

Roma, Esquilino, nei pressi della chiesa di San Vito, 1875

Roma, Musei Capitolini, Centrale Montemartini, invv. S 1688, S 1691 (NCE 2904); S 1692; S 1698

Il monumento funerario della corporazione dei suonatori di flauto doppio (tibia), addetti all'accompagnamento musicale nelle cerimonie pubbliche e nei funerali solenni, si presentava probabilmente come un'alta edicola (ricostruzione Giatti 2011).

Sono esposti gli unici blocchi conservati: tre decorati con figure ad altorilievo e uno iscritto. Il testo, oltre a menzionare il collegio come titolare del sepolcro, ricorda i nomi di tre suoi *magistri*.

I *collegia* erano associazioni di mutua assistenza i cui associati, solitamente schiavi affrancati, seguivano un vero e proprio *cursus honorum* ricoprendo cariche di durata variabile. Al vertice vi erano i *magistri*, una sorta di presidenti.

Il prestigio sociale del sodalizio derivante dall'attività pubblica svolta, e il conseguente potere economico, giustificano la monumentalità del sepolcro e la sua ubicazione in un settore della necropoli esquilina destinato a sepolture eccellenti.

Funerary monument of the collegium of tibia players

Peperino stone

100/80 BC

Rome, Esquiline, near the church of San Vito, 1875

Rome, Musei Capitolini, Centrale Montemartini, inv. S 1688, S 1691 (NCE 2904); S 1692; S 1698

The funerary monument of the guild of double flute (tibia) players, in charge of the musical accompaniment at public ceremonies and solemn funerals, probably took the form of a tall aedicule (Giatti reconstruction, 2011).

The only remaining blocks are on display: three decorated with figures in high relief and one inscribed. In addition to mentioning the collegium as the owner of the tomb, the text also states the names of three of its magistri.

The collegia were mutual aid associations whose members, usually freed slaves, followed an actual cursus honorum, holding positions of varying term. At the top were the magistri, a kind of president.

The social prestige of the association deriving from the public activity carried out, and the consequent economic power, justify the monumentality of the tomb and its location in a sector of the Esquiline necropolis intended for high-profile burials.